



4852/1167/2/2022

LA CAPO DELL'UNITÀ

VISTO il D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 273 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827;

VISTA la Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente “norme di contabilità e finanza pubblica”, nonché i più recenti orientamenti espressi dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini e dalle ultime Leggi di Stabilità;

VISTO il D.P.R. 19 maggio 2010, n. 95 riguardante la riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (10G0118) (*GU n.145 del 24-6-2010*);

VISTO il DM n. 2060 del 11/10/2010 recante “Disciplina delle articolazioni interne degli Uffici di livello dirigenziale generale istituiti presso l'Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri con il D.P.R. 19 maggio 2010;

VISTO il D.P.R. n. 260 del 29 dicembre 2016 e il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 233 del 3 febbraio 2017 riguardante la riorganizzazione del MAECI;

IN ATTUAZIONE degli obblighi derivanti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 12 recante “provvedimenti attributivi di vantaggi economici” che recita: *“La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi”*;

VISTI gli articoli 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 2013 in merito all'obbligo di pubblicazione dei dati relativi a beneficiari di contributi, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici erogati dalla P.A.;

VISTO l'art. 23-Bis del DPR 18 del 5 gennaio 1967 che stabilisce che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale può erogare, a valere su un apposito stanziamento, contributi a enti con personalità giuridica o a organizzazioni non lucrative di utilità sociale, impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera;

VISTO lo stanziamento sul Capitolo 1167 di Euro 778.000 di competenza e cassa per l'anno 2022;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 4810/217/Bis del 15 marzo 2022 con il quale il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, previo parere delle Commissioni parlamentari, ha approvato le priorità tematiche per l'attribuzione dei contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici ai sensi dell'art. 23-bis del DPR 18 del 5 gennaio 1967;

VISTO l'Avviso di pubblicità, pubblicato sul sito internet www.esteri.it, con il quale vengono indicati i requisiti, i criteri e le linee guida per la presentazione di istanza di contributo a progetti di studio, ricerca e analisi nel campo della politica estera e della promozione e sviluppo dei rapporti internazionali per l'anno 2022;

VISTO il decreto del 16 maggio 2022 con il quale la Capo dell'Unità ha costituito la Commissione per l'assegnazione dei contributi così come previsto dall'art. 7 dell'Avviso di pubblicità;

ESAMINATE le istanze pervenute a questa Unità da parte di vari Enti Internazionalistici, acquisite le valutazioni da parte delle Direzioni Generali competenti per materia e attribuiti i punteggi così come previsto dall'art. 4 dell'Avviso di pubblicità;

DECRETA

Sono ammessi ad usufruire del contributo ex art. 23-bis del D.P.R. 18 del 5 gennaio 1967 per il 2022 i progetti di seguito elencati. L'erogazione dei contributi è comunque subordinata alla effettiva realizzazione dei progetti ed alla successiva rendicontazione delle spese sostenute:

1. Agenzia per il Peacebuilding (AP)

L'Italia e il Triplo Nesso umanitario-sviluppo-pace: sfide strategiche, innovazione e opportunità (contributo: 10.000 Euro)

Il progetto si propone di prendere in esame il Triplo Nesso nel contesto italiano, evidenziando gli strumenti di governance presenti nel Paese, i loro punti di forza e di debolezza, e le lezioni che possono essere tratte dai progetti attuati dalla cooperazione allo sviluppo italiana in aree di crisi negli ultimi anni, con un focus particolare sul caso libanese.

2. Aspen Institute Italia, CESPI, ECFR, IAI, ISPI

Il rafforzamento della comunità di politica estera in Italia (contributo: 70.000 Euro)

Con questo progetto, il consorzio tra i cinque centri di ricerca intende organizzare una serie di incontri volti ad approfondire tematiche di attualità internazionale di particolare rilevanza per l'Italia, con un approccio intersettoriale che preveda un coinvolgimento allargato delle Direzioni Generali competenti del MAECI, sulla base di documenti preparatori predisposti dagli enti. Gli esiti dei dibattiti, preparati con background paper, confluiranno in una pubblicazione destinata ad un'ampia diffusione in ottica di diplomazia pubblica.

3. Aspen Institute Italia

Il fattore donne nella politica estera: network e approccio alle sfide globali (contributo: 10.000 Euro)

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere riflessioni istituzionali sulla dimensione di genere e la partecipazione femminile in politica estera e sull'importanza a livello europeo di politiche estere gender-responsive nell'accrescere le sinergie tra le agende dei Paesi Membri volte all'empowerment femminile e alla promozione della parità di genere. Ciò anche con l'obiettivo di stimolare un primo dibattito su un possibile modello adatto al contesto italiano, in linea con l'operato del MAECI e degli attori politici rilevanti.

4. CEMAS- Università di Roma Sapienza

La Russia nel contesto post-bipolare (RUSPOL). I rapporti con l'Europa tra competizione e cooperazione (contributo: 12.500 Euro)

Il Progetto si pone l'obiettivo, da un lato, di contestare l'idea diffusa delle costanti relazioni cooperative tra Italia e Russia nell'era post-guerra fredda e, dall'altro, di approfondire le sfumature delle posizioni italiane verso Mosca, esplorando come gli interessi di Roma si discostino progressivamente da quelli di Mosca in contesti di maggiore incertezza internazionale. Lo studio investiga la svolta "neo-imperiale" di Mosca e il conseguente e graduale deterioramento in senso competitivo dei rapporti italo-russi. La prospettiva adottata si concentra sui fattori strutturali al fine di comprendere le linee di continuità e di discontinuità, enfatizzando il ruolo degli interessi nazionali in aree geografiche strategiche.

5. Centro per la Cooperazione Internazionale Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa

Serbia e Bosnia Erzegovina, la guerra in Ucraina e i nuovi scenari di rischio nei Balcani occidentali (contributo: 20.000 Euro)

Il progetto di ricerca intende analizzare l'evoluzione della situazione nei Balcani occidentali, anche alla luce dell'impatto del conflitto in Ucraina sulla posizione geopolitica di Serbia e Bosnia Erzegovina, e contribuire ad arricchire con spunti ed indicazioni provenienti dalla società civile serba e bosniaca la riflessione sulle priorità da perseguire nei due paesi per aumentarne stabilità e resilienza istituzionale.

6. Centro per la Cooperazione Internazionale Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa

Dati nelle parole e tra le parole: analisi strutturate per comprendere dinamiche di conflitto in Ucraina (contributo: 17.500 Euro)

La ricerca intende studiare lo spazio informativo nell'ambito del conflitto in Ucraina, impiegando e testando la validità di nuove metodologie (Open Source Intelligence). Attraverso i dati lo studio vuole offrire informazioni utili ad analizzare la situazione sul campo, in particolare nelle aree non più sotto il controllo diretto di Kiev.

7. Centro Studi Americani

Transatlantic Forum on the New International Order (contributo: 10.000 Euro)

Dopo sei edizioni incentrate principalmente sul dialogo con la controparte russa, il forum sarà dedicato alla valutazione delle conseguenze del conflitto in Ucraina sugli equilibri internazionali, con un focus sugli effetti globali causati dall'invasione russa, sull'adattamento dell'Alleanza Atlantica e sul rinnovato impegno dell'Unione Europea sul piano della sicurezza e della difesa.

8. CeSI- Centro Studi Internazionali

Engaging ASEAN: Italy-Japan Cooperation in Southeast Asia (contributo ASEAN: 12.000 Euro)

Il progetto intende analizzare come Italia e Giappone possano essere partner nel sostenere lo sviluppo dell'ASEAN e il suo rafforzamento all'interno del contesto Indo-Pacifico. In particolare, la ricerca si concentrerà su come le pratiche consolidate dell'azione giapponese nell'area possano essere integrate e migliorate grazie all'expertise e il know how italiano, e in che modo questa sinergia possa rilanciare anche l'Italia come partner dell'ASEAN.

9. CeSI – Centro Studi Internazionali

Definire il terrorismo per supportare la prevenzione e il contrasto alla radicalizzazione (contributo: 18.000 Euro)

Il progetto si propone di contribuire alla definizione di un quadro di riferimento concettuale e normativo sul fenomeno del terrorismo, la radicalizzazione e l'estremismo violento, la creazione di un multi-stakeholder Advisory Board composto da esperti e momenti di confronto con i funzionari dei Ministeri di riferimento.

10. CESPI -. Centro Studi di Politica Internazionale

Mondopoli per i giovani (contributo: 10.000 Euro)

Il progetto consiste nell'arricchimento con contenuti digitali (100 tra editoriali, video, info-grafiche, podcast e altri prodotti) del portale Mondòpoli, realizzato in collaborazione con l'enciclopedia Treccani, al fine di mettere a disposizione di un pubblico giovane informazioni multidisciplinari di qualità su cinque aree geografiche, elaborate con il coinvolgimento di esperti e accademici che vivono nel Sud del Mondo.

11. CESPI -. Centro Studi di Politica Internazionale

L'evoluzione delle ambizioni turche nel mediterraneo allargato, tra processi di normalizzazione, dossier energetico e rapporti con Mosca. Quale impatto nella partnership strategica con l'Italia? (contributo: 10.000 Euro)

Il progetto mira a fornire un'analisi delle dinamiche e dell'impatto del posizionamento russo-turco nel Mediterraneo allargato e nei teatri di crisi, con l'obiettivo di contribuire all'elaborazione di linee di policy italiane nei rapporti con Ankara, anche in un'ottica multilaterale, con particolare attenzione rivolta alla questione dell'approvvigionamento energetico.

12. ECFR ITALY-European Council on Foreign Relations Italy

Tech Summit: edizione 2023. How technology is shaping the global power (contributo: 10.000 Euro)

Il progetto propone di analizzare e presentare proposte di policy tecnologica per l'Europa in un nuovo assetto geopolitico, modificato dal conflitto in Ucraina che ha accentuato le componenti politiche, economiche,

militari e sociali nella competizione geotecnologica. L'accresciuto ruolo nello scenario internazionale di digitalizzazione, big data e intelligenza artificiale richiede all'Europa di aumentare la propria credibilità come player nei processi di innovazione e nella definizione dei futuri standard internazionali tecnologici.

13. ECFR ITALY-European Council on Foreign Relations Italy

Rome Foreign Policy Club: Gruppo di riflessione strategica su Italia, multilateralismo ed interconnessione (contributo: 10.000 Euro)

Il progetto prevede un ciclo di incontri con gruppi di riflessioni composti da esperti, sia italiani che stranieri, che affronteranno cinque settori: Tech&Net: connettività e tecnologia; Trade Wars: interdipendenza commerciale; Act Green: Green Deal e politica estera; Multi Rivalry: multilateralismo e grandi potenze; Global Health: sovranità sanitaria. Verrà pubblicato un documento finale con le principali proposte di policy emerse dagli incontri, che sarà presentato pubblicamente a Roma.

14. Fondazione Circolo Fratelli Rosselli

Il ruolo dei musei come attori di politica internazionale nello scacchiere geopolitico contemporaneo (contributo: 10.000 Euro)

Il progetto si propone di indagare il ruolo dei musei, quali agenti di politica estera, nel promuovere l'immagine dell'Italia nella costituzione di alleanze strategiche con istituzioni analoghe in altri Paesi, analizzando in particolare le implicazioni geopolitiche dell'apertura di nuovi musei o dell'intervento in contesti di conflitto, come ad esempio l'Ucraina.

15. Fondazione De Gasperi

L'Unione Europea come attore globale: una bussola strategica per orientarsi tra esigenze di difesa comune, competizione tecnologica e sfide energetiche (contributo: 15.000 Euro)

Il progetto intende valutare l'impatto che l'approvazione della Bussola strategica dell'UE avrà in due particolari campi dell'attuale competizione geopolitica che vede coinvolta l'Europa: l'ambito tecnologico e quello energetico. Alle analisi verrà affiancato un sondaggio condotto tra i cittadini italiani sui temi della sicurezza e della difesa europea. I risultati delle ricerche verranno presentati in un evento finale aperto al pubblico.

16. Fondazione Internazionale Oasis

Il triangolo del dialogo interreligioso: una possibilità per la pacificazione dell'Iraq e del Medio Oriente? (contributo: 9.000 Euro)

Il progetto si propone di studiare il contributo del dialogo interreligioso al processo di transizione sociale e istituzionale dell'Iraq verso un modello fondato sulla cittadinanza inclusiva e sull'affrancamento dal confessionarismo, con un duplice focus sul ruolo dei rappresentanti religiosi nella stabilizzazione dell'Iraq e

sul Libano, per gli evidenti punti di congiunzione tra i due contesti nazionali. I risultati confluiranno in una pubblicazione che raccoglierà sia i contenuti della giornata di studio che raccomandazioni di policy.

17. Fondazione Manlio Masi - Osservatorio nazionale per l'internazionalizzazione e gli scambi

Scarsità di approvvigionamento di materie prime per le filiere produttive italiane. Criticità e dimensione geopolitica per la disponibilità di terre rare. (contributo: 10.000 Euro)

La Fondazione intende costruire un sistema informativo relativo al mercato mondiale delle materie prime non energetiche e dei semilavorati, offrendo anche una “mappa” aggiornata della produzione e dell'interscambio a livello mondiale, come strumento per evidenziare aree di vulnerabilità dell'industria italiana e realizzare azioni di scouting di materie prime sui mercati esteri, con particolare attenzione alle terre rare.

18. Fondazione per le scienze religiose “Giovanni XXIII”

Inclusione delle minoranze religiose e sviluppo del dialogo multiculturale per la crescita della democrazia. Le potenzialità del modello italiano nell'area mediterranea. (MiReDiaDe) (contributo: 24.000 Euro)

La ricerca intende porre a confronto con il modello italiano differenti sistemi di inclusione delle minoranze religiose e di sviluppo del dialogo multiculturale nei Paesi mediterranei. Si tratta in particolare di sistemi a maggioranza ortodossa (Cipro), musulmana (Algeria e Turchia), cattolica (Croazia) e di un Paese “laico” (Francia). Con riferimento a matrimonio e famiglia da un lato, a scuola ed educazione dall'altro, si valuterà come il modello italiano possa porsi come punto di riferimento per l'intera area mediterranea. La metodologia utilizzata è la raccolta dati attraverso esperti locali. Questi verranno successivamente analizzati, messi a sistema in un database di nuova creazione e utilizzati per l'elaborazione di linee di policy.

19. Geopolitica.info

Dopo il nuovo Concetto Strategico NATO: continuità e discontinuità dell'approccio americano alle relazioni transatlantiche verso il 2030 (COMDOL+) (contributo: 15.000 Euro)

Il progetto ambisce a offrire un contributo alla letteratura scientifica sulle dinamiche interne alle alleanze internazionali e a studiare le linee di continuità e di discontinuità dell'approccio americano degli ultimi trent'anni, con particolare attenzione all'amministrazione Biden. Viene così delimitato un perimetro all'interno del quale esplorare le possibili forme future dei rapporti transatlantici nel breve e medio termine.

20. Geopolitica.info

PERCONT – Periferia Contesa. La competizione tra Stati Uniti e Cina in America Latina. (contributo: 12.500 Euro)

Il progetto intende contribuire al dibattito sull'impatto del dualismo sino-statunitense, attraverso un angolo di osservazione – quello latino-americano – solitamente poco considerato, evidenziando tanto gli elementi di

specificità della regione quanto gli aspetti generalizzabili ed estendibili ad altre realtà – periferiche e non – del sistema internazionale. In particolare, l’analisi empirica del caso latino-americano mira ad evidenziare sia i rischi che il dualismo sino-statunitense ha prodotto nella regione, sia gli spazi di opportunità che tale dinamica ha generato nell’area per attori terzi – quali l’Unione Europea e, più nello specifico, l’Italia.

21. Istituto Affari Internazionali (IAI)

Giovani talenti per l’Italia, l’Europa e il mondo, 5.ed.: I confini in un mondo interconnesso (contributo: 10.000)

Il progetto, giunto alla sua quinta edizione, prevede l’organizzazione di un premio rivolto agli studenti delle scuole superiori, dell’università e ai neolaureati, per il miglior saggio ed il miglior video sul tema de “I confini in un mondo interconnesso”. I vincitori saranno premiati in un incontro pubblico al quale parteciperanno personalità del mondo istituzionale, politico imprenditoriale, culturale e dello spettacolo.

22. Istituto Affari Internazionali (IAI)

Competizione strategica per lo Spazio e space economy: sfide e opportunità per l’Italia e per il suo sistema-Paese. La cyber-security delle infrastrutture spaziali: il contributo del Sistema Italia (contributo: 10.000 Euro)

Il progetto intende proseguire la ricerca, avviata lo scorso anno, sulla competizione strategica nello spazio, traendo le possibili implicazioni per il sistema-Paese. Tra i principali focus della ricerca, la minaccia cibernetica agli assetti spaziali, le iniziative nazionali e comunitarie di settore, la dimensione tecnologica della competizione nello spazio, il ruolo delle infrastrutture spaziali e dei servizi satellitari, e gli sviluppi nella space economy.

23. Istituto Affari Internazionali (IAI)

Iraq: From Crisis Hotspot to Promoter of Inter-Regional Dialogue and Reconciliation (contributo: 14.000 Euro)

Il progetto si propone di studiare le possibili forme di sostegno dell’Italia e dell’UE alla prospettiva di un ritorno dell’Iraq sulla scena regionale e al suo ruolo di mediatore e ponte tra Golfo e Levante, tra alleati e competitor nell’area e al di fuori di essa, con particolare attenzione a iniziative in ambito socio-culturale, sanitario, economico, energetico ed ambientale.

24. Istituto Affari Internazionali (IAI)

Riforme europee e priorità dell’Italia: linee strategiche per una nuova governance europea alla luce del conflitto ucraino (contributo: 22.500 Euro)

Il progetto prende in esame tre importanti settori della governance europea (performance economica, integrazione energetica e gestione dei flussi migratori) per individuare, anche alla luce del conflitto ucraino, le

priorità di riforma. Il progetto analizza le implicazioni dei possibili scenari, formulando delle raccomandazioni rivolte alla promozione degli interessi nazionali.

25. Istituto Affari Internazionali (IAI)

La guerra in Ucraina e l'assetto di sicurezza in Europa (contributo: 22.500 Euro)

Il progetto intende esaminare le implicazioni della guerra in Ucraina sull'assetto di sicurezza in Europa e le condizioni necessarie per ricostruire un equilibrio strategico. In particolare, il progetto avrà un triplice scopo: analizzare le minacce e i fattori di rischio, anche di lungo termine, per la sicurezza europea; individuare le condizioni e gli strumenti necessari per ristabilire un sistema di sicurezza sul continente in grado di prevenire nuovi conflitti; offrire suggerimenti e proposte sul ruolo che può svolgere l'Italia, in ambito transatlantico e in seno all'Ue, per il raggiungimento di questi obiettivi. Alla luce di queste finalità, il progetto si articolerà lungo tre dimensioni di ricerca: quella transatlantica, che si concretizzerà nell'organizzazione di un Transatlantic Symposium (previsto a inizio 2023); quella europea, che darà luogo all'organizzazione di un seminario e alla pubblicazione di report; e infine quella italiana, che darà luogo ad un seminario e alla pubblicazione di un report.

26. Istituto Affari Internazionali (IAI)

WESTERN BALKANS 2030: ACCESSION, REGIONAL COOPERATION AND SECURITY (contributo: 40.000 Euro)

Il progetto, realizzato con OBCT, è volto alla realizzazione di una conferenza di alto livello dedicata ai Balcani occidentali, da tenersi a Roma nel gennaio 2023, con la partecipazione di rappresentanti dei MAE della regione, delle Istituzioni europee, nonché dei giovani e della società civile dei Paesi coinvolti. La conferenza sarà dedicata alle prospettive di integrazione della Regione nell'UE, alla cooperazione ed integrazione intraregionale ed alla promozione di un approccio congiunto alle sfide comuni alla sicurezza.

27. ISTITUTO DI RICERCHE INTERNAZIONALI ARCHIVIO DISARMO-IRIAD

VALUTARE LA PACE. Mass media e opinione pubblica araba di fronte agli "Accordi di Abramo" (contributo: 12.000)

Il progetto si propone di esaminare l'influenza delle opinioni pubbliche sui processi decisionali attraverso il prisma del dibattito sulla stampa algerina, marocchina e saudita in merito alle iniziative di normalizzazione arabo-israeliana, mediante il ricorso al software QDA Miner. Il progetto prevede l'elaborazione di un rapporto di ricerca, che verrà presentato nel corso di un convegno pubblico.

28. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

L'Europa e la competizione tra grandi potenze (USA e Cina) nell'Indo-Pacifico dopo la guerra in Ucraina (contributo: 20.000 Euro)

Il progetto intende indagare gli spazi e le opportunità per l'Europa nella regione dell'Indo-Pacifico alla luce dell'evoluzione del confronto fra grandi potenze dopo la guerra in Ucraina, con un focus sulla dimensione economica (i.e. accordi economici regionali o iniziative come l'Indo-Pacific Economic Framework di proposta americana o la Strategia Europea per l'Indo-Pacifico) e strategico-militare (Quad, Aukus).

29. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

Il ritorno della geopolitica nell'industria (contributo: 10.000 Euro)

Il progetto intende offrire un'analisi dell'autonomia dell'UE a livello industriale, con particolare riferimento al tema dell'approvvigionamento di beni intermedi e materie prime essenziali (come terre rare o semiconduttori) per le economie europee. Attraverso un'analisi basata sulla ricerca bibliografica e la consultazione di esperti, il progetto mira ad individuare le principali coordinate della visione europea per il raggiungimento di una "autonomia strategica", nonché ad identificare gli strumenti di policy ottimali per raggiungerla.

30. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

Le politiche UE dopo il Covid e la guerra (contributo: 20.000 Euro)

Il progetto si propone di sviluppare una riflessione approfondita e multidimensionale sulle principali aree di rischio per l'UE, con l'obiettivo di comprendere come i cambiamenti del contesto geopolitico prodotti dalla guerra in Ucraina e le mutate esigenze europee in termini energetici, economici, sociali e di difesa impattano sul perimetro della collaborazione europea. Oltre alle analisi, raccolte in volume, il progetto punta ad elaborare e presentare indicazioni di policy utili all'azione italiana in UE.

31. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

Tra Sahel e Mediterraneo allargato: Italia e altri attori esterni nelle crisi e nei processi di sviluppo dell'area subsahariana (contributo 20.000 Euro)

Il progetto propone un'analisi delle criticità presenti nella regione saheliana, con particolare attenzione alle sfide legate al ristabilimento dell'autorità statale, alla gestione dei processi migratori e alle risposte al crescente impatto del cambiamento climatico. In tale cornice, si prenderanno in considerazione non solo l'evoluzione delle dinamiche regionali ma anche le implicazioni che esse hanno per l'Italia e l'UE, nonché i possibili risvolti per il ruolo dell'Italia come attore nella regione.

32. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

Dopo la guerra in Ucraina: energia, diversificazione economica e cambiamento climatico in Medio Oriente e Nord Africa (contributo: 24.000 Euro)

La ricerca si propone di analizzare le principali tendenze emerse nell'area MENA dopo la guerra in Ucraina, soprattutto alla luce di elementi come la sostituzione delle importazioni dalla Russia, la necessità di diversificare le fonti energetiche, o ancora le esigenze ambientali e le fragilità istituzionali dei paesi della regione. L'obiettivo del progetto è dunque quello di comprendere se e in che modo i paesi delle due sponde del Mediterraneo riusciranno a convergere su una traiettoria di cooperazione economica mutualmente vantaggiosa.

33. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)

German-Italian Young Leaders Dialogue – Spinelli Forum (contributo: 30.000 Euro)

Il progetto, giunto alla terza edizione e realizzato in partnership con il think tank tedesco DGAP, mira a creare gruppi di lavoro misti di giovani italiani e tedeschi, su temi di attualità internazionale (lotta al cambiamento climatico; ripresa economica post-pandemia; lotta alle diseguaglianze sociali; digitalizzazione; politiche per lo sviluppo e migrazioni; politica estera e di sicurezza comune). Esso culminerà con l'organizzazione di un Forum da tenersi in Germania nel 2023.

34. LUISS - Libera università internazionale degli studi sociali Guido Carli

Procurement delle banche multilaterali di sviluppo: criticità e prospettive per l'export delle piccole e medie imprese italiane (contributo: 10.000)

Il progetto intende analizzare il rapporto tra imprese italiane (in particolare PMI) e le Banche Multilaterali di Sviluppo (MDBs), con particolare attenzione ai contratti finanziati da prestiti. La ricerca si propone di fornire spunti di riflessione relativi alle caratteristiche delle PMI che riescono ad aggiudicarsi il maggior numero di commesse dalle MDBs, le best practice organizzative per una partecipazione e una gestione degli appalti di successo, la partecipazione delle PMI italiane alle gare internazionali mediante legami con imprese estere, ed i principali fattori che potrebbero rappresentare un vantaggio competitivo per le PMI nel loro rapporto con le MDBs.

35. LUISS - Libera università internazionale degli studi sociali Guido Carli

Nearshoring, struttura delle catene globali del valore e volatilità: opportunità per l'Italia di una maggiore integrazione con il continente africano (contributo: 15.000)

Il progetto si concentra sulle strategie di contenimento della volatilità della produzione nell'ambito delle Catene Globali del Valore (CGV), impiegando un più preciso approccio al concetto di nearshoring. Nell'ambito dello studio delle CGV, il progetto mira all'individuazione di possibili

sostituiti alle importazioni di risorse naturali dalla Russia e di opportunità che possano derivare per l'Europa e l'Italia da un rafforzamento dei legami con il Continente Africano e con l'area del Mediterraneo.

36. LUISS - Libera università internazionale degli studi sociali Guido Carli

Come individuare e contrastare operazioni coordinate di disinformazione in Italia - Casi di studio e indicazioni di policy per istituzioni pubbliche e private - Terzo ciclo di ricerca (contributo: 15.000 Euro)

Il progetto, giunto al suo terzo ciclo di ricerca, intende contribuire allo sviluppo di un nuovo framework teorico di politica internazionale, adeguato a individuare ed analizzare le operazioni coordinate di disinformazione. Nel lungo termine, l'obiettivo è quello di contribuire alla strutturazione del dibattito italiano, ancora in fase preliminare; nel breve termine si intende sviluppare una ricerca empirica su casi di studio relativi all'organizzazione e diffusione delle campagne di disinformazione in Italia. Come nei cicli di ricerca precedenti, la metodologia utilizzata è l'etnografia digitale investigativa, che abbina tecniche giornalistiche e forensi con un'osservazione etnografica tradizionale.

37. Memorial Italia

La Russia putiniana: potere, opposizione e società civile nella dittatura (contributo: 4.500 Euro)

Il progetto consiste in un dibattito scientifico di alto livello sulle conseguenze della guerra e dei suoi possibili esiti, che coinvolgerà accademici ed esperti di livello nazionale ed internazionale ed esponenti della società civile russa e si articolerà in quattro principali filoni di ricerca: i nuovi orientamenti della cultura ufficiale e della politica russa; gli spazi per la critica da parte dell'opposizione in Russia; una prospettiva storica con cui analizzare presente e scenari futuri; infine le "voci dall'Ucraina".

38. NATO Defense College Foundation

Balkan and Black Sea Perspectives 2022 (contributo 8.000 euro)

Il progetto intende promuovere una riflessione su tre tematiche relative alla sicurezza e alla stabilità nelle regioni dei Balcani e del Mar Nero strettamente interconnesse. In primo luogo si intendono analizzare le sinergie che Washington e Bruxelles hanno bisogno di realizzare per affrontare la questione del Kosovo, il più grave conflitto congelato nei Balcani, e prevenire ulteriori instabilità o crisi. Inoltre, si cercherà di delineare possibili strategie, da un lato per arginare l'espansionismo russo nella regione del Mar Nero, dall'altro per accelerare le prospettive di integrazione regionale dell'area balcanica. Infine, verranno analizzate le possibili strategie per consolidare le democrazie fragili nella regione, attraverso la promozione di buon governo, stato di diritto, bilanci trasparenti ed economie regolate.

39. PIN S.c.r.l. Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze

What Women Want: empowerment e aspirazioni delle donne nei paesi del Global South (contributo: 10.000 Euro)

Il progetto di ricerca intende fornire un'analisi delle aspirazioni, delle attitudini verso il futuro e del livello di empowerment delle donne dei paesi prioritari per la cooperazione italiana nell'area MENA e dell'Africa Sub-sahariana, anche come strumento di anticipazione delle traiettorie di sviluppo umano ed economico, di quelle demografiche e migratorie. Basandosi anche su analisi econometriche, la ricerca ha come obiettivo quello di misurare l'efficacia delle "gender strategies" delle principali agenzie di cooperazione dei Paesi OCSE e a fornire indirizzi di policy in materia di sviluppo sostenibile.

40. Reset Dialogues on Civilizations

Getting to Reconciliation: a Comparative Perspective (contributo: 7.500 Euro)

Obiettivo del progetto è quello di riunire in un evento internazionale, che si svolgerà nella città simbolo di Sarajevo, studiosi, leader religiosi ed esperti di mediazione con diverso background geografico, culturale e disciplinare, al fine di riflettere su differenti approcci e prospettive di riconciliazione post-conflitto nonché di individuare le migliori pratiche da attuare nei principali scenari internazionali, a partire dai Balcani. In particolare, il progetto si propone di valutare l'impatto di processi di riconciliazione caratterizzati dal contributo di diverse comunità di fede sui processi di stabilizzazione e pacificazione.

41. SIOI - Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale

Le sfide multidimensionali ed emergenti del Mediterraneo allargato: quale ruolo per l'Italia al fronte del percepito disimpegno statunitense, delle ambizioni russo – turche e dei rapporti tra Iran, Paesi del Golfo e Israele alla luce del negoziato sul JCPOA. L'impatto securitario, energetico, ambientale ed alimentare dell'attuale contesto internazionale. (contributo: 12.000 Euro)

Il progetto di ricerca si propone di approfondire le principali tendenze geopolitiche nel Mediterraneo a fronte di sfide, quali il cambiamento climatico, le controversie intorno allo sfruttamento delle risorse energetiche, le prospettive di collaborazione tra la sponda Sud e Nord del Mediterraneo e la guerra in Ucraina. In considerazione della rinnovata centralità del potere marittimo, frutto della corsa allo sfruttamento delle risorse energetiche e della crescente rilevanza dei cavi sottomarini per lo sviluppo tecnologico e infrastrutturale, la ricerca si focalizzerà sulle possibilità di dialogo e cooperazione in progetti infrastrutturali, sulle sfide multidimensionali alla sicurezza marittima nell'area del Mediterraneo allargato, sulla competizione strategica per il dominio delle infrastrutture critiche sottomarine e sulla postura regionale iraniana.

42. SIOI - Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale

L'ONU nei nuovi assetti sistemici internazionali: le riforme necessarie (contributo: 16.000 Euro)

Il progetto di ricerca intende affrontare il tema della riforma dell'ONU rispetto ai pilastri fondamentali delle sue attività: pace e sicurezza internazionale; sviluppo sostenibile; tutela dei diritti umani. Inoltre, per ciascuno dei settori indicati, saranno formulate delle proposte concrete sulle indispensabili modifiche che dovrebbero essere apportate alla Carta delle Nazioni Unite.

43. SIOI - Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale

Osservatorio sulle attività delle organizzazioni internazionali, sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana (contributo: 10.000)

L'Osservatorio intende promuovere la ricerca, la selezione e l'analisi della documentazione prodotta dalle più rilevanti organizzazioni internazionali, tenuto conto delle priorità tematiche della politica estera italiana per l'anno 2022-2023, dell'impatto del conflitto tra Russia e Ucraina sull'operato delle OO.II, nonché delle iniziative per consentire l'uscita dalla pandemia da Covid-19 prevenendo l'emergere di altre crisi sanitarie.

44. Torino World Affairs Institute (TWAI)

ChinaMed (contributo: 17.500 Euro)

Il progetto si propone di osservare e monitorare l'evoluzione dell'influenza e dell'azione cinese nel "Mediterraneo allargato", identificando i principali interessi e interlocutori di Pechino in campo economico, tecnologico, energetico e di sicurezza. Oltre ad aggiornare il sito www.chinamed.it, già fruibile online, con dataset e infografiche riguardanti la presenza cinese nell'area, il progetto mira a realizzare una ricostruzione delle relazioni diplomatiche bilaterali Italia-Cina durante la Guerra Fredda sulla base di documentazione conservata presso l'archivio storico del MAECI.

45. The Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights

Pace, Sicurezza e Giustizia Penale Internazionale – High Level Meeting of Experts (contributo: 15.000 Euro)

Il progetto intende promuovere una riflessione sulle possibili azioni che la comunità internazionale e l'Italia – quale capofila dell'intera area euro-mediterranea – potranno intraprendere per rafforzare l'intera architettura del sistema di giustizia penale internazionale nella lotta contro l'impunità. L'obiettivo specifico del progetto è quello di istituire un "Centro di documentazione (europeo o euro-mediterraneo) per la lotta all'impunità", al fine di concentrare competenze multidisciplinari in settori rilevanti (negoziati di pace, indagini penali e risarcimenti ai sopravvissuti) e di affrontare le lacune sostanziali esistenti in materia a livello regionale ed internazionale.

46. Unione delle Università del Mediterraneo (UNIMED)

ASMeC - Attitudini degli Studenti in un Mediterraneo che Cambia (contributo: 12.000 Euro)

Il progetto si pone l'obiettivo di approfondire la conoscenza riguardo attitudini, aspettative e azioni degli studenti nel bacino Mediterraneo di fronte alla sfida del cambiamento climatico, con riferimento a 3 Paesi (Italia, Marocco e Libano), attraverso rilevazioni statistiche e focus group. La ricerca si concentrerà sulla conoscenza e sulla consapevolezza riguardo i cambiamenti climatici, sulla disponibilità a contribuire ai costi delle azioni di adattamento e mitigazione e sulle attitudini verso la migrazione.

47. Università degli Studi di Bologna

Investimenti esteri, transizione ecologica e diritti fondamentali (contributo: 10.000 Euro)

Il progetto intende analizzare la tensione esistente tra le esigenze pubbliche di sostenibilità ambientale e sociale, da un lato, e gli interessi dei privati, dall'altro, nell'ambito delle politiche economiche internazionali e del diritto internazionale degli investimenti. Tale studio mira ad individuare le tendenze più recenti nello sviluppo normativo e di policy internazionale, così come nella prassi giurisprudenziale, atte a superare la tensione esistente tra la tutela della sostenibilità sociale e ambientale e gli interessi economici.

48. Università degli Studi "Link Campus University"

Ricerche con il Circolo di Studi Diplomatici su temi prioritari per la politica estera italiana (contributo: 17.000 Euro)

Il progetto, che sarà realizzato avvalendosi dell'apporto scientifico e di conoscenza del Circolo di Studi Diplomatici, consisterà nell'organizzazione di otto "dialoghi diplomatici", incontri di riflessione che costituiscono una delle tradizionali forme di espressione delle attività di ricerca del Circolo.

49. Università degli Studi di Torino

Il ruolo delle ICT per il raggiungimento degli SDGs nei paesi a bassa infrastrutturazione digitale (contributo: 18.000 Euro)

Il progetto di ricerca si propone di indagare le modalità con cui le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) possono svolgere un ruolo cruciale nel facilitare il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Un'attenzione specifica verrà posta su quali tecnologie digitali possano essere più efficaci in relazione agli SDGs in contesti a basso indice di infrastrutturazione (c.d. ICT4D, Information and Communication Technology for Development), valutando il livello e la qualità dell'utilizzo delle ICT nell'ambito dei programmi italiani di cooperazione allo sviluppo.

50. Università Iuav di Venezia

COMPMAR ITALY-EASTERN CARIBBEANS: COMParative assessment of legal tools, policies and plans for the management of the MARine environment across region (contributo: 10.000 Euro)

Il progetto si inserisce in un contesto di crescente rilevanza della Pianificazione dello Spazio Marittimo (PSM) e si propone di analizzare le previsioni normative e gli strumenti giuridici per la gestione dello spazio marino vigenti o in fase di elaborazione nei Caraibi. L'obiettivo è quello di evidenziare principali similarità e differenze con gli approcci per la redazione dei piani PSM sviluppati dagli Stati Membri dell'UE per poter delineare gli ambiti di cooperazione nella PSM a livello internazionale.

Roma, 21 luglio 2022

La Capo dell'Unità
Cons. Amb. Giuliana Del Papa